

# inbici



Trimestrale edito da FIAB Modena

Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)  
41121 Modena (MO)  
tel: 338.3488082  
www.modenainbici.it

## Al cicloturismo spuntano le ali

Giorgio Castelli

Segnali positivi testimoniano il decollo del cicloturismo in Italia, che ormai compare insistentemente sulla stampa, nei media e nella pubblicità.

I viaggi e le iniziative sul cicloturismo, organizzate dagli Enti, dagli operatori turistici e promosse da associazioni, registrano un interesse diffuso della popolazione per il benessere all'aria aperta, la salute e il turismo più consapevole.

La Fiab ha anticipato da tempo questo bisogno e, con un lungo e faticoso lavoro, ha elaborato e pubblicato la **rete delle ciclovie italiane Bicitalia** (<http://www.bicitalia.org/>), fortemente integrata con la **rete delle ciclovie europee**

**Eurovelo** (<http://www.eurovelo.com>) e con le reti ciclabili regionali.

La Fiab ha promosso e organizzato anche **Albergabici** (<http://www.albergabici.it>) che raccoglie le strutture ricettive italiane (alberghi, agriturismo, bed & breakfast, campeggi) che offrono servizi a favore dei ciclisti e che si sentono in qualche modo "amici della bicicletta".

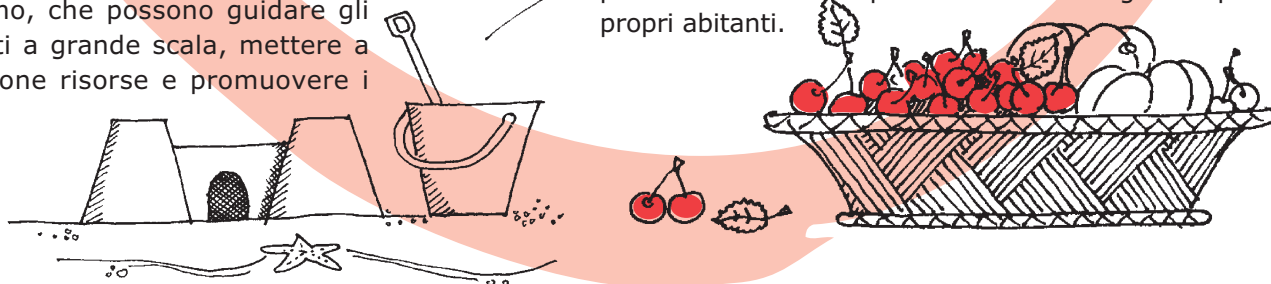
È ora giunto il momento che le Istituzioni nazionali e locali facciano la loro parte per contribuire al completamento della rete, non solo con interventi infrastrutturali, ma anche con provvedimenti di traffico che rendano la viabilità minore sicura per i ciclisti (con la posa di segnaletica dedicata, la riduzione della velocità, il miglioramento degli accessi e degli incroci).

In questo compito un ruolo fondamentale di coordinamento spetta al Ministero del Turismo ed agli Assessorati Regionali al Turismo, che possono guidare gli interventi a grande scala, mettere a disposizione risorse e promuovere i



nostri territori all'estero. Alcune dichiarazioni del ministro Franceschini e l'esempio dell'assessorato regionale al Turismo del Veneto fanno ben sperare.

Le ricchezze generate dal cicloturismo nella Val Venosta, nella Val Sugana e nella Valle d'Adige, testimoniano che ne vale la pena e dimostrano che un territorio organizzato per il cicloturismo è prima di tutto accogliente per i propri abitanti.



## C'ero anch'io

ANDIAMO A FIRENZE  
18-19 APRILE 2015

### Firenze... e molto di più

Angelo Pattuzzi

Domenica 19 Aprile, tardo pomeriggio. Sto pedalando dalla stazione delle F.S. verso Ubersetto per tornarmene a casa. Ho dentro di me un'intima gioia per aver partecipato alla tre giorni in bicicletta da Modena a Firenze. Non è stata una semplice escursione in bicicletta, ma molto di più: è stato soprattutto un incontro con la natura dei boschi dell'Appennino, ed ancora un incontro con belle persone, molto gratificante. Da tempo sogno di andare fino a Roma in bicicletta e, cercando in internet, ho conosciuto la FIAB di Modena ed il suo programma di attività. Firenze potrebbe essere la mia prima parte di percorso, mi son

detto.

Per me è stata la prima esperienza e devo dire che mi è piaciuta molto, soprattutto perché fatta in compagnia, e non c'è nulla che mi gratifichi di più dello stare bene insieme agli altri.

Suggestivo il percorso sotto i Sassi di Roccamalatina, prima di arrivare a Montalbano di Zocca, accolti calorosamente dalla proprietaria del Bed & Breakfast. Causa un "forcellino birichino" che ha allungato i tempi della prima tappa, alla fine è stato pure divertente lo spostamento notturno per raggiungere Missano per la gustosa ed abbondante cena in compagnia.

E che dire dell'oste di Monachino che ha aperto il locale solo per noi, facendoci gustare un'ottima torta di more? È una delle prime cose che ho raccontato arrivato a casa! Dopo cena, a Montale di Pistoia, abbiamo persino trovato il tempo di parlare di Dio, di fede e del senso della vita.

La visione del Ponte Vecchio arrivando dalla ciclabile dell'Arno e la foto di gruppo in Piazza della Signoria hanno concluso degnamente il nostro viaggio.

Grazie a Beppe e Giorgio che ci hanno guidato e agli amici di Concordia che mi hanno aiutato con la bici sul treno, esperienza del tutto nuova per me.



SULLE ORME  
DELLO SCULTORE GRAZIOSI  
9 e 10 MAGGIO 2015

### Graziosi Around

Diana Altiero

Il progetto "Graziosi Around", vincitore della IV edizione del concorso "Io amo i beni culturali", - promosso dall'Istituto per i Beni Artistici e Naturali della regione Emilia Romagna, è stato realizzato grazie alla collaborazione tra l'Istituto d'Arte Venturi e il Museo Civico d'Arte di Modena.

Due giorni intorno al Graziosi, artista contemporaneo degli impressionisti ma dai quali prese le distanze, amando rappresentare il suo amore per la natura e il lavoro nei campi.

Il primo giorno, il 9 maggio, si è svolto l'itinerario nel centro di Modena, partendo proprio dalla Gipsoteca a lui dedicata e a seguire, attraverso un percorso a piedi, alla scoperta delle opere presenti nel centro della città. Studenti dell'Istituto d'Arte Venturi si sono cimentati nel ruolo di novelli ciceroni. È curioso come sculture viste tutti i giorni passino inosservate ai nostri occhi ciechi di conoscenze e curiosità.

Il secondo giorno, 10 maggio, la Fiab è stata coinvolta nel percorso ciclistico che aveva come obiettivo di accompagnare in bicicletta i cittadini che lo avessero desiderato da Modena a Savignano sul Panaro, luogo natio del Graziosi

dove è nato e cresciuto. A Savignano, esperti di storia locale si sono prodigati in racconti anche curiosi sull'artista, ci hanno fatto conoscere la casa natia e, splendida ancora oggi, la grande quercia rappresentata nei quadri dell'artista, la casa di vacanza in collina, poco distante dalla prima, con una splendida visuale sulla pianura. Tutto questo ci ha fatto rivivere le atmosfere a lui familiari.



LA VIA FRANCIGENA DEL SUD  
1-10 MAGGIO 2015

## Un ponte tra Oriente e Occidente

Maria Cristina Pagliani

Le *Vie Francigene nel Sud* uniscono l'Occidente all'Oriente, il cristianesimo al paganesimo, l'Età Antica al Medio Evo. Un itinerario tra basolati romani ed antichi tratturi, templi pagani, imponenti cattedrali e santuari cristiani, dolci panorami collinari e aspri passaggi montani.

Questo uno dei motivi che mi hanno invogliato ad aderire alla vacanza cicloescursionistica programmata dalla Fiab di Modena. Tra gli altri apprezzo pedalare per lunghi percorsi e in compagnia, sono curiosa, ma anche un po' intimorita, nello sperimentare itinerari articolati e con dislivelli per me inconsueti, da "ciclista di pianura" quale sono.

Il primo maggio l'appuntamento era di pomeriggio a *Valmontone*, la tonda cittadina che sorge cinta di mura su una montagnola poco a sud di Roma. Noi primi arrivati siamo saliti sul colle al centro

del paese girando attorno a palazzo Doria-Pamphilj e alla Collegiata. Dopo il primo calice di vino della



gita si riunisce il gruppo per la partenza ufficiale: un tratto di strada statale poi si imbecca una ciclabile quasi nel bosco per arrivare a *Serrone*.

Il mattino seguente si riprende la via e, lasciata *Fiuggi*, dopo una breve pausa caffè, si sosta ad *Alatri* ricca di architetture: tra le altre la chiesa romanico-gotica di Santa Maria Maggiore, le ottocentesche fontane monumentali e palazzi di varie epoche. In un piccolo gruppo, che non può lasciare nulla di inesplorato, siamo saliti all'acropoli preromana cinta da mura megalitiche e abbiamo pranzato in un fresco giardino go-



dendo di un bel panorama. Si procede attraversando il territorio comunale di *Veroli* e facciamo tappa presso l'Abbazia di Casamari, uno tra i più importanti monasteri italiani, edificata sulle rovine di un antico municipio romano, occupata poi da monaci benedettini e dopo, nel XII secolo, dai cistercensi che caratterizzarono gli edifici nelle forme che ancora oggi conservano. Ci prendiamo il tempo per la visita alla chiesa ed al complesso monastico con il Chiostro e la sala Capitolare, prima di riprendere a pedalare e arrivare per la merenda a *Isola del Liri*. Questa città si apre su un'isola formata dal fiume *Liri* quando questo si biforca in due bracci in prossimità del centro, al castello Boncompagni - Viscogliosi, formando anche due suggestive cascate. Poi proseguiamo verso *Atina*. Il pernottamento è all'agriturismo Belvedere che ci offre un gradevole panorama della vallata...

*[Comincia così la cronaca, giorno per giorno, di questo percorso di grande suggestione, che tocca tra l'altro Montecassino, Benevento, Melfi, Venosa, Matera, Taranto... Il racconto completo di Maria Cristina Pagliani si può leggere sul sito della Fiab di Modena <http://www.modenainbici.it/>]*

MTB PLAYGROUND  
FEBBRAIO-MAGGIO 2015

## Giocare con la bici intorno a casa

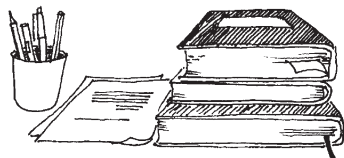
Ermes Spadoni

Da sempre FIAB ha proposto escursioni con livelli di difficoltà crescenti e per biciclette "normali". Per questo l'ambito MTB, molto più tecnico, è sempre stato un po' trascurato. Quest'anno abbiamo voluto proporre un ciclo di uscite dedicate a tutti quelli che ritenevano le proprie ca-

pacità fisiche e l'attrezzatura non adatta al fuoristrada. Siamo partiti con uscite "intorno a casa": il primo sui facili argini del secchia a Campogalliano, poi sulle dolci colline intorno a Nirano ed infine abbiamo puntato al soffice terreno sabbioso del Ponte del Diavolo. In ognuna delle uscite abbiamo avuto la compagnia di neofiti/e MTB che si sono cimentati con nuove difficoltà. La sta-

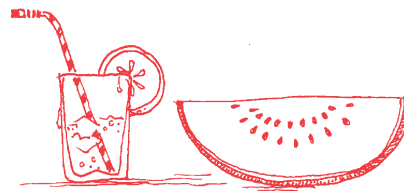
gione ed il terreno non sono sempre stati nostri alleati, ma pensiamo di rivederli tutti alle prossime uscite in autunno ... sembravano davvero soddisfatti del loro nuovo gioco!





## SALI IN BICI

rubrica a cura di Eugenia Coriani



### agosto

#### **Domenica 30 – Oltrepò Pavese**

L'Oltrepò Pavese è un territorio in grado di offrire scenari suggestivi e percorsi interessanti agli amanti della bicicletta. Il paesaggio è dolce, caratterizzato da ordinati vigneti, boschi di latifoglie e campi coltivati. Non mancano qua e là antichi castelli e piccoli borghi. Fra i numerosi itinerari possibili, proponiamo un percorso ad anello, su strade asfaltate a bassa percorrenza, che alterna salite, mai eccessivamente ripide, a riposanti discese. N.B. nel programma annuale il giro era previsto per il 12 e 13 settembre. Info Daniela 333.2016054 e Beppe 327.0764455

#### **Da venerdì 28 a domenica 6 settembre – Compostela (Leon – Santiago)**

Chi di noi non ha mai sognato di intraprendere un lungo percorso in bicicletta con amici?

Stiamo parlando di affrontare il Cammino di Santiago De Compostela in Spagna, un percorso che almeno una volta nella vita devi fare. Tutto organizzato: voli aerei, alberghi, trasporto bagagli e assistenza di minibus. Percorreremo in bicicletta 400 Km, un tratto del Cammino Francese, partendo da LEON per arrivare a FINISTERRE. Qui a Cabo de Finisterre, sull'Atlantico, concluderemo l'avventura aspettando il tramonto con il nostro cammino alle spalle.

Info Ivan 338.6828611 e Cristina 342.3646273

### settembre

#### **Sabato 5 e domenica 6 – MTB ad Asiago e la Grande Guerra**

In occasione del centesimo anniversario, torneremo in uno dei più importanti teatri della grande guerra, percorrendo le numerose strade militari che ne segnano il territorio. Questa volta arriveremo alle pendici del monte Ortigara (che si può salire solo a piedi) e dormiremo in uno dei numerosi rifugi-alberghetti della zona. Due giorni tra boschi, pascoli e trincee in buona compagnia.

Info Giorgio 366.2674669 e Beppe 327.0764455



#### **Domenica 13 – Bici e canoa nel Parco del Secchia**

Bici/canoa non perché ci aspettiamo una passeggiata in bici con pioggia torrenziale, ma perché andremo a conoscere un'altra bellissima attività sportiva all'aperto, il kayak che si pratica ai laghetti di Campogalliano, nel cuore del Parco del Secchia. In occasione della festa "Acqua e ... vento", organizzata da Canottieri Mutina,

prove di canoa aperte a tutti e stand gastronomici allo scopo di raccogliere fondi per la paracanoa (attività in canoa per i disabili). Il percorso in bici è molto adatto per i bambini. Info Paola 349.6647860 e Paolo 349.3941612

#### **Martedì 22 – Rilevamento flussi ciclisti**

Saremo sulle principali vie di Modena a monitorare quante persone utilizzano la bicicletta per gli spostamenti quotidiani. È un'attività che facciamo da diversi anni e ci consente di conoscere da vicino la "popolazione" dei ciclisti urbani, le loro abitudini e le loro esigenze. Info Beppe 327.0764455 e Giorgio 366.2674669

#### **Sabato 26 e domenica 27 – La lunga via delle Dolomiti**

Un itinerario ciclabile spettacolare, inserito tra le montagne più affascinanti al mondo, le Dolomiti patrimonio dell'umanità. Dalla Tofane alle Marmarole, passando ai piedi del Pelmo, del Sorapis e dell'Antelao, dove le guglie dolomitiche emergono da fitti boschi e si specchiano in laghi e corsi d'acqua. Info Marco 335.7771289 ed Enrico 333.3196384

### ottobre

#### **Sabato 3 e domenica 4 – Alto Panaro**

Tante storie mentre scorre racconta, pedalando su per una collina e poi su per un'altra, attraversando valli solcate dal fiume, o dai suoi affluenti, potremo ascoltare storie di ieri e storie di oggi. Info Stella 340.9079737 ed Ermes 340.6764713

#### **Domenica 4 – La Grande Guerra nel modenese**

Viaggio tra le strade cittadine alla ricerca degli edifici, dei luoghi e degli eventi legati alla Prima Guerra Mondiale e che ancora oggi sono leggibili sul territorio urbano. Info Beppe 327.0764455

#### **Domenica 11 – MTB Tra Garda e Ledro**

Una giornata nel versante nord del Lago di Garda, tanto frequentato e amato dagli sportivi stranieri. Posta al confine tra le province di Trento e Brescia, la zona della gita è compresa tra Riva del Garda, il lago di Ledro ed il passo Tremalzo, molto nota per i panorami mozzafiato e le splendide discese. Se il tempo lo permette, si concluderà con l'immane bagno al lago.

Info Giorgio 366.2674669 e Alessandro 347.2319319

#### **Domenica 11 – Vendemmia in bicicletta**

La vendemmia è una delle classiche attività della campagna del nostro territorio. Il percorso si snoda su strade asfaltate a bassa/media percorrenza della prima

collina modenese per scoprire, insieme ai colori autunnali, i segreti della raccolta e trasformazione dell'uva in mosto, sughi, aceto e vino. N.B. nel programma annuale il giro era previsto per il 20 settembre.

Info Daniela 333.2016054, Diana 347.4506510 e Luana 337.1024234

### **Domenica 18 – MTB Playground/5 Via Vandelli**

Riprende in autunno il ciclo di escursioni MTB. Adesso che abbiamo avuto tutta l'estate per fare esperienza, affrontiamo una classica dell'alto Appennino modenese, partendo da Barigazzo a Sant'Anna Pelago  
Info Ermes 340.6764713

### **Venerdì 23 – Sicurezza in bicicletta "m'illumino di più"**

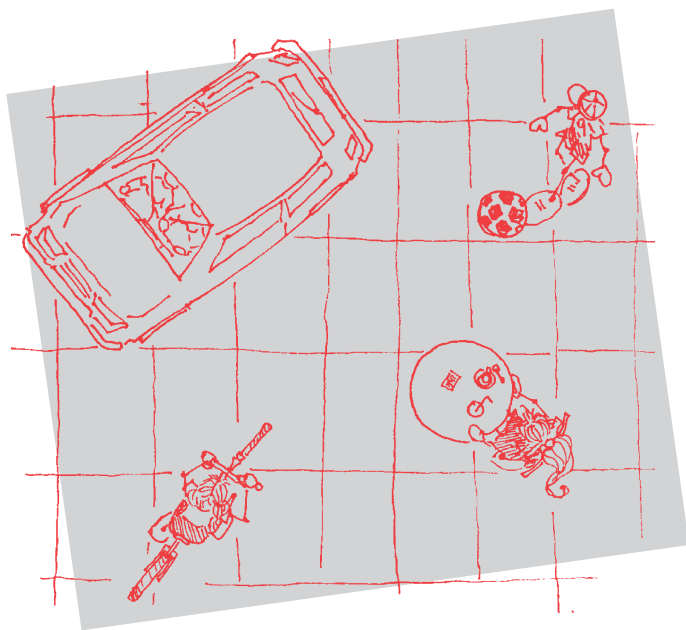
Circolare in serenità, in qualsiasi momento, comprese le ore notturne, è possibile. La manifestazione vuole informare i ciclisti che per prevenire incidenti, occorre essere dotati di dispositivi per migliorare la propria visibilità. Info Beppe 327.0764455 e Giorgio 366.2674669

### **Domenica 25 – Tutti a tavola!**

Chiudiamo ufficialmente la stagione con la classica pedalata e pranzo finale preparato dai nostri abilissimi cuochi. Info Eugenia 338.3488082 e Beppe 327.0764455

## **Ciclo-stile**

### **Ancora sicurezza**



Non passa settimana senza un incidente con pedoni o ciclisti. Ogni volta si levano voci che parlano di buoni e cattivi, di corretti e maleducati, seguite da proposte di educazione stradale dedicata ai più deboli. Sono stanco di questa sterile contrapposizione, che serve solo a nascondere le responsabilità.

Sarebbe utile per tutti leggere il proficuo lavoro di Sabino Cannone, che dai primi anni '90 si è dedicato alla psicologia del traffico e che scrive:

*"L'educazione stradale da noi proposta è l'educazione ad una civile convivenza, dentro e fuori la scuola, così come nei rapporti tra gli esseri umani e l'ambiente che li ospita. Quindi, sicurezza stradale e mobilità sostenibile, trattate alla pari. In essa, il concetto di sicurezza non è inteso come l'individuazione di un nemico da eliminare; bensì come condivisione. La strada come spazio condiviso, in questo in perfetta sintonia con l'idea di*

*Hans Mondermann di "Shared Space".*

*"Il contesto, cioè l'ambiente stradale, si configura come una vera e propria "matrice relazionale", in grado di influenzare essa stessa i comportamenti degli individui presenti al proprio interno; in grado cioè di attivare, a seconda dei casi, sia circolarità viziose che circolarità virtuose nei comportamenti dei singoli alla guida. Guidiamo, senza rendercene conto, con l'accento stradale del luogo.*

*E chi è deputato a gestire il contesto? La gestione del contesto, dell'ambiente stradale come sistema, spetta al politico. È comodo per il politico responsabilizzare unicamente il singolo dei suoi comportamenti alla guida, è conveniente elettoralmente ed economicamente. Ma cosa succede invece quando introduciamo la prospettiva sistemica? (...) Succede che introducendo un feed-back rispetto alle decisioni da esso prese, il politico risulta responsabile del modo di guidare dei suoi concittadini.*

*Deve essere chiaro che il guidare – un mezzo qualsiasi, anche i propri piedi – non è solo un fatto privato, è anche un fatto pubblico. È un atto politico, nel senso che riguarda la Polis, il luogo del vivere sociale, civico e civile.*

*Dimmi come guidi e ti dirò chi sei... e dove sei! La via della guida è: un progetto politico (non partitico) di democrazia dal basso, un'attività di volontariato, psicologia applicata, una proposta eticamente connotata, mobilità sostenibile, attenzione all'ambiente esterno/interno, una nuova arte marziale, etc."*  
Ognuno può fare la sua parte: gli amministratori pubblici, la stampa, l'associazionismo e il singolo cittadino, tutti i giorni con il proprio stile di vita e le proprie parole. La Fiab è sempre disponibile.

# Taccuino

rubrica a cura di Armando Gualandrini e Sandro Galtarossa

## Tranquilli si parte...

In queste poche righe mi soffermo su alcuni piccoli accorgimenti che possiamo adottare affinché le nostre uscite in bicicletta siano le più sicure e divertenti possibili. Sia che ci troviamo nel caos cittadino o nella quiete della campagna o su un passo di montagna si dovrà essere sempre molto attenti e adattarci al contesto in cui ci stiamo muovendo, dobbiamo sempre essere padroni sia del mezzo che della strada che stiamo percorrendo.

Non si può prescindere, qualunque sia la nostra meta, dall' avere una bicicletta efficiente:

- Grandezza del telaio adeguata alla nostra altezza
- coperture in buono stato
- freni efficienti
- mezzi di segnalamento funzionanti
- kit di soccorso per le forature

Ricordo che la gomma perde le proprie caratteristiche nel tempo, anche se sembrano nuove.

Da non sottovalutare l'importanza di un abbigliamento adeguato, soprattutto quando si sta in sella per più ore: esso infatti deve essere confortevole, non deve impedire i movimenti e all' occorrenza deve ripararci dal sole o dalla pioggia.

Fondamentali per la nostra sicurezza sono casco e occhiali, consiglio l'acquisto di buoni prodotti, testa e occhi li meritano.

Stare molto attenti alle stringhe delle scarpe, se troppo lunghe potrebbero impigliarsi nelle mollette anteriori. Molti ciclisti hanno comportamenti di guida che sono

pericolosi per sé e per gli altri quando si pedala in gruppo.

- Rispettare il codice stradale.

La bicicletta esprime un senso di libertà e spensieratezza, questo non deve fare diminuire la nostra attenzione soprattutto quando si è in gruppo in quanto possono essere coinvolte molte persone per una nostra disattenzione, si deve essere sempre attenti e pronti ad evitare ostacoli improvvisi.

Quando affrontiamo strade con traffico bisogna rimanere in fila indiana.

Se affrontiamo una salita è opportuno pedalare con il proprio ritmo e non superare i propri limiti, la discesa va affrontata con tranquillità e anche se a volte si vorrebbe volare, bisogna tenere sotto controllo sia la bicicletta che la strada. I freni vanno usati entrambi, calibrando destro e sinistro in base al fondo stradale. Quando si entra in una zona scura o se ne esce stare molto attenti, l'occhio deve abituarsi al cambio di luce e potremmo per qualche attimo non vedere. Nel caso di gallerie poco illuminate o altre situazioni di potenziale pericolo indossare il giubbotto alta visibilità diventa fondamentale per la nostra incolumità. Partiamo...



## La provincia pedala

Rubrica a cura di Eugenia Coriani

### CARPI - "Bike Sharing", un successo: il servizio si amplia alle Fs

Il sistema di condivisione di biciclette che il Comune noleggia gratuitamente a chi ne fa richiesta, dopo sette anni, è più vivo e utilizzato che mai. Il servizio proseguirà con alcuni aggiustamenti. Ad esempio saranno tolte le rastrelliere davanti a Poste e Vigili che saranno poi installate davanti alle Fs dove il prelievo di bici è molto alto.

### CARPI - Ciclabile bloccata

Vicino alle Scuole Verdi il passaggio ciclabile è chiuso misteriosamente e senza spiegazioni da anni.

I residenti chiedono di eliminare lo sbarramento per rendere la vita più facile a tanti bimbi e famiglie che da quella parte del quartiere si dirigono o tornano dalla scuola.

### FORMIGINE - Sette itinerari in bicicletta per scoprire il territorio

Il comune di Formigine è da sempre vicino al mondo delle due ruote e ha preparato una guida per scoprire il territorio. La benzina è cara e muoversi fa bene alla salute: due ottimi motivi per usare sempre più la bici.

# Bici da leggere



Enrico Brizzi,  
*In piedi sui pedali*,  
Mondadori 2014

vita, quelle che hanno seguito di poco i primi passi, quelle che per la prima volta ci hanno fatto respirare il vento della libertà, quelle che hanno portato sulla

L'autore di *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* racconta in questo libro la storia della sua passione per la bici. La numero uno - bicicletta da bambino, telaio laccato bianco, parafanghi e carter in plastica arancione - poi la Furia - bicicletta da cross, telaio nero, parafanghi e carter cromati - e poi ancora la Corsara, la Zaira e tante altre fino alla Bionda - mountain bike da cross country hardtail, ruota da 26, telaio in alluminio, due portaborracce, contachilometri: tutte le biciclette di una

canna il primo amore... Enrico Brizzi si racconta, e insieme traccia la linea di un'esperienza che è quella di ciascuno di noi. In piedi sui pedali è la storia di una passione, ma anche di un'iniziazione. In equilibrio su una sella, infatti, il giovane protagonista compie le sue prime esplorazioni, partendo dal cortile di casa fino a scoprire la propria città da una prospettiva sorprendente. Nella prima adolescenza, un'età in cui "si sogna anche da svegli", le gare contro gli autobus si trasformano negli infuocati finali di una tappa del Giro, mentre le salite dei colli possono prendere le sembianze dei "muri" della Liegi-Bastogne-Liegi. Al Liceo la bici diventa il mezzo che conduce ai rendez-vous con le ragazze, e che permette al "Girardengo appena più basso e rock" di alleviare il dolore per la fine della sua storia d'amore. E così via, lungo gli anni, fino ai viaggi cicloturistici e alle uscite in mountain bike dei tempi più recenti...

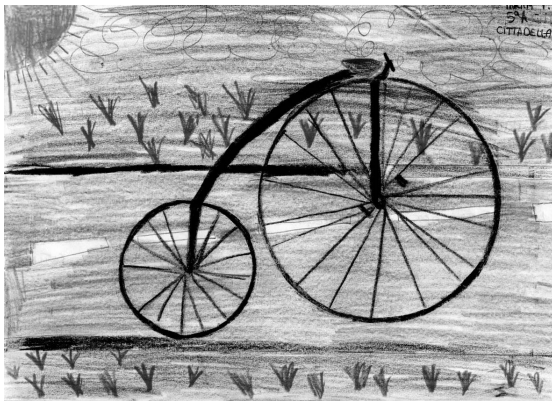
## Si impara da piccoli

BICICLETTANDO

LABORATORIO DI CICLOMECCANICA

22 APRILE 2015

### Giovani ciclisti alla scuola Cittadella



"Il velocipede è stato inventato in Francia nel 1861 da un fabbro di nome Kirkpatrick Mac Millan... Ma perché una bici così alta? Forse per la posizione del suo cavaliere. Ma la bici era un mezzo ancora insicuro. Quando il cavaliere (guidante) saliva non riusciva a frenare perché non esistevano ancora i freni. La bicicletta adesso è un mezzo sicuro che aiuta l'ambiente e ti semplifica le cose. Ma ci aspettano cose nuove nel futuro, forse bici volanti? O bici a razzo non inquinanti!!"

**Ikram, 5° A**



"Rimontare una ruota è stato bellissimo per me; tanti strumenti, attrezzature e il modo con cui si trovava il buco nella ruota. Fantastico!"

**Roxana, 5° B**



"Un giorno sono venuti e ci hanno spiegato come si usano le bici. E quando vogliamo frenare dobbiamo frenare dietro perché se freniamo davanti possiamo cadere e ferirci"

**Jurgent, 5° A**

si impara da piccoli!

rubrica a cura di  
Luana Marangoni

# A ruota libera

## Un viaggio contro l'indifferenza

Tutto inizia con un viaggio in bicicletta sul Cammino di Santiago e con due ragazze, Gaia e Chiara, accomunate dalla stessa passione per il viaggio lento. Da allora sono passati dieci anni e le due ragazze hanno continuato a viaggiare, percorrendo la via Francigena, l'Olanda, l'Irlanda. A volte si sono separate e Gaia ha proseguito da sola, come quando è andata in America o in Cina.



Quando hanno deciso di raggiungere Gerusalemme si sono ritrovate di nuovo unite, ed è maturato così il desiderio di raccogliere testimonianze di donne incontrate durante il loro andare. La svolta arriva nel 2014, quando Gaia scopre la tragedia di Porto Palo, avvenuta nella notte tra Natale e Santo Stefano di 18 anni prima: una imbarcazione con a bordo circa 300 migranti, provenienti dal Pakistan, dallo Sri Lanka e dall'India, affonda al largo

del piccolo porto siciliano. Una tragedia passata sotto silenzio, avvolta nel mistero, finché il velo viene squarciato grazie alla testimonianza di un pescatore e la verità viene a galla. Il libro, scritto dal giornalista Giovanni Maria Bellu, dal titolo emblematico *I fantasmi di Porto Palo* ne racconta tutte le varie sfumature, i silenzi, le omissioni. Sappiamo che da quel lontano 1996 altri terribili naufragi si sono succeduti in un crescendo senza fine (ricordiamo, tra gli altri, quello al largo di Lampedusa dell'ottobre del 2013 e quello più recente dell'aprile di quest'anno, il cui numero di vittime solo

a pronunciare fa venire i brividi) in un triste, tragico copione al quale rifiutiamo ancora oggi di assuefarci.

Di tutte queste persone, donne, uomini, bambini, non è rimasto nulla, non una tomba su cui piangere, i corpi sepolti per sempre nel grande blu. L'unica realtà rimasta, questa sì, palpabile e concreta, è l'indifferenza dei più.

Ma Gaia non vuole rimanere indifferente, così decide, nell'agosto del 2014, insieme alla associazione "Viandando" di intraprendere un viaggio in bicicletta lungo l'Italia meridionale, percorrendo 1200 chilometri da San Severo in Puglia fino a Porto Palo di Capo Passero, in Sicilia.

Il "**Rambling for migrants**", questo il nome del progetto, al quale ha aderito anche l'associazione "Libera contro le mafie" è stato un viaggio della memoria e della conoscenza, durante il quale si



è potuto concretizzare l'incontro con comunità di immigrati che hanno vissuto il dramma dell'esodo e che per questo sono testimoni diretti dei flussi dei migranti e rifugiati. L'idea voleva essere altresì una "chiamata di correo" per i paesi dell'Unione, con una raccolta di firme per una petizione volta a spingere i Paesi Europei a farsi carico del recupero della nave F145 affondata nel lontano 1996 insieme al suo carico di vite umane.

Leggiamo dal sito di "Viandando" ([www.viandando.eu](http://www.viandando.eu)) che Gaia è tornata dal viaggio carica di speranza e che un nuovo progetto sul tema dei migranti è stato lanciato, un carico di chilometri da percorrere in bicicletta in collettiva, per richiamare l'attenzione delle autorità su un diverso modo di affrontare il tema migrazione, perché il diritto di sognare una vita migliore è un diritto universale, da sempre.

### In me il tuo ricordo

*In me il tuo ricordo è un fruscio solo di velocipedi che vanno quietamente là dove l'altezza del meriggio discende al più fiammante vespero tra cancelli e case e sospirosi declivi di finestre riaperte sull'estate. Solo, di me, distante dura un lamento di treni, d' anime che se ne vanno. E là leggera te ne vai sul vento, ti perdi nella sera.*

Vittorio Sereni

#### infobici

Pubblicazione edita dalla  
FIAB-Modena  
Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)  
41121 Modena  
Telefono: 338.3488082  
[www.modenainbici.it](http://www.modenainbici.it)

**Numero 41 - Anno XI**  
**Luglio 2015**  
**trimestrale**

Direttore editoriale:

**Mirella Tassoni**

Direttore responsabile:

**Giancarlo Barbieri**

Redazione: Diana Altiero, Giorgio Castelli,  
Eugenia Coriani, Sandro Galtarossa, Armando  
Gualandrini, Luana Marangoni, Giuseppe  
Marano, Mirella Tassoni

Disegni di Diana Altiero e Rossella Cadignani

Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani

Stampa: MC OFFSET Srl